

**MAPS S.P.A.**Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)  
Capitale sociale Euro 1.156.997,30 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 152.878.

**Condizioni operative e sviluppo dell'attività**

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;
- Modena

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
MEMELABS S.R.L.	100%	Produzione software
ROYALTY S.R.L.	100%	Consulenza nelle tecnologie dell'informatica
MAPS HEALTHCARE S.R.L.	92%	Holding operativa polo sanità

La società MAPS HEALTHCARE S.R.L. a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
IG CONSULTING S.R.L.	100%	Produzione software
ARTEXE S.P.A.	100%	Produzione software
MICURO S.R.L.	70%	Start-up innovativa settore healthcare ed insurtech
SCS COMPUTERS S.R.L.	100%	Produzione software

In data 05/06/2020 la partecipazione in MAPS HEALTHCARE S.R.L. è stata incrementata dal 70% al 90%. In data 29/07/2020 è stata costituita la start-up innovativa MICURO S.R.L. con capitale sociale di 100.000 euro partecipata da MAPS HEALTHCARE S.R.L. al 70%.

In data 02/10/2020 la partecipazione in MAPS HEALTHCARE S.R.L. è stata incrementata dal 90% al 92% grazie ad un conferimento in denaro pari ad Euro 2.150.000 di cui Euro 31.725 ad incremento del capitale sociale ed Euro 2.118.725 iscritti a riserva sovrapprezzo.

In data 13/10/2020 è stato sottoscritto da MAPS HEALTHCARE S.R.L. il contratto di acquisizione del 100% delle quote di SCS COMPUTERS SRL, società specializzata nel mercato healthcare titolare di soluzioni proprietarie per la sanità pubblica e privata.

**Andamento della gestione****Andamento economico generale**

Nel 2020 l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria. A trascinare la caduta del Pil è stata soprattutto la

domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario.

Nel 2020 l'insieme delle risorse disponibili è diminuito in volume del 9,7% rispetto all'anno precedente. La caduta del Pil, infatti, è stata accompagnata da un calo delle importazioni di beni e servizi del 12,6%.

Il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta del 7,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'8,9%.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è scesa in volume del 10,7% (+0,3% nel 2019). In termini di funzioni di consumo le cadute più accentuate, in volume, riguardano le spese per alberghi e ristoranti (-40,5%), per trasporti (-24,7%), per ricreazione e cultura (-22,5%) e per vestiario e calzature (-20,9%). Le uniche componenti di spesa che segnano una crescita sono alimentari e bevande non alcoliche (+1,9%), comunicazioni (+2,3%), e abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili (+0,6%).

Il valore aggiunto complessivo è diminuito in volume dell'8,6%; nel 2019 aveva registrato un aumento dello 0,2%. Il calo è stato marcato in tutti i settori: -11,1% nell'industria in senso stretto, -8,1% nei servizi, -6,3% nelle costruzioni e -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Nel settore terziario contrazioni particolarmente marcate hanno interessato commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (-16%), attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (-10,4%) e il settore che include le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, di riparazione di beni per la casa e altri servizi (-14,6%).

La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una decisa riduzione dell'input di lavoro e dei redditi. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono scesi rispettivamente del 6,9% e del 7,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento del 2,0% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,2% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nel settore agricolo e del 2,5% nei servizi, mentre una lieve contrazione si registra per le costruzioni (-0,2%).

La recente intensificazione della pandemia di coronavirus (COVID-19) ha indebolito le prospettive a breve termine per l'attività nell'area dell'euro ma non ha compromesso la ripresa. Nonostante il protrarsi e l'inasprirsi delle misure di contenimento, nel quarto trimestre del 2020 l'attività ha evidenziato una caduta notevolmente inferiore a quella attesa nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema dello scorso dicembre grazie a effetti di apprendimento, alla vigorosa crescita della produzione manifatturiera e al recupero della domanda esterna. Le prospettive a breve termine per l'attività dipendono dall'evoluzione della pandemia e in particolare dai tempi e dall'entità del ritiro delle misure di contenimento consentito dall'aumento dei tassi di vaccinazione. Si assume al momento che nella prima metà del 2021 le restrizioni siano più rigorose di quanto ipotizzato nell'esercizio previsivo di dicembre 2020 e che gli sforzi concertati volti a intensificare la produzione e la distribuzione dei vaccini permettano un allentamento più deciso delle misure di contenimento e una risoluzione definitiva della crisi sanitaria entro i primi del 2022, in linea con le proiezioni precedenti. Questo, assieme al considerevole sostegno fornito dalle misure di politica monetaria e di bilancio – compresi, in parte, i fondi del Next Generation EU – e all'ulteriore ripresa della domanda esterna, dovrebbe determinare un deciso recupero nella seconda metà del 2021 e ci si attende che il PIL in termini reali salga al di sopra del livello antecedente la crisi a partire dal secondo trimestre del 2022.

L'inflazione sarà caratterizzata da una considerevole volatilità nei prossimi trimestri, ma a medio termine ci si attende che le pressioni di fondo sui prezzi rimangano modeste a causa della debolezza della domanda e che si rafforzino solo gradualmente in linea con la ripresa economica. L'impatto verso l'alto esercitato congiuntamente dalla recente impennata dei corsi petroliferi, dal venir meno del temporaneo abbassamento delle aliquote IVA in Germania e dalla pubblicazione di dati superiori al previsto comporta un balzo temporaneo dell'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nel 2021, che è stata rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali rispetto alle proiezioni di dicembre 2020. L'aumento molto superiore alle attese registrato dall'inflazione al netto della componente energetica e alimentare in gennaio è ritenuto per lo più connesso a effetti temporanei, compresi fattori statistici come le variazioni dei pesi e delle imputazioni dei prezzi all'interno dello IAPC, ma in piccola parte avrà verosimilmente un impatto più persistente. Nell'insieme l'inflazione misurata sullo IAPC dovrebbe mettere a segno un forte recupero passando dallo 0,3% nel 2020 all'1,5% nel 2021 e raggiungendo un massimo al 2,0% nell'ultimo trimestre dell'anno, per poi scendere all'1,2% nel 2022 e successivamente salire all'1,4% nel 2023. Rispetto all'esercizio condotto dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre scorso, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata oggetto di una correzione verso l'alto sensibile per il 2021, connessa principalmente al forte aumento dei corsi petroliferi, e lieve per il 2022, mentre è stata mantenuta invariata per il 2023.

Al proseguimento della fase di crescita della domanda e della produzione delle industriali globali, avviatasi a partire dai mesi estivi, si è associato il recupero delle quotazioni del petrolio che si è rafforzato nei mesi più recenti. A dicembre, il commercio mondiale di merci in volume, sebbene in decelerazione rispetto al mese

precedente ha continuato ad aumentare (+0,6% in termini congiunturali, fonte: central planning bureau), superando i livelli pre-Covid.

Per il 2021 la Cina ha fissato il suo target di aumento del Pil sopra il 6%, prevedendo un deciso recupero dell'attività rispetto all'anno precedente (+2,3%). In crescita dal secondo trimestre del 2020, la dinamica dei ritmi produttivi dovrebbe rallentare nei prossimi mesi, come indicato dall'andamento degli indici PMI Caixin per manifattura e servizi di gennaio e febbraio.

Negli Stati Uniti, l'attività economica ha evidenziato decisi segnali positivi che dovrebbero essere rafforzati dal nuovo ingente piano di interventi pubblici a sostegno di famiglie e imprese in corso di approvazione. A gennaio, le vendite al dettaglio sono cresciute, a conferma che le misure di sostegno ai redditi in atto hanno già avuto un effetto positivo sulla spesa dei consumatori americani. Nello stesso mese, anche la produzione industriale ha segnato un aumento congiunturale (+0,9%), con un incremento diffuso tra i settori ma con la principale eccezione di quello automobilistico, ancora in difficoltà. Gli indicatori anticipatori di febbraio per manifattura e servizi si sono mantenuti su livelli superiori alla soglia di espansione. La dinamica occupazionale relativamente debole, sembrerebbe invece riflettere difficoltà contingenti legate anche a fattori climatici. A febbraio il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,2%, in calo solo marginale rispetto al mese precedente.

Nell'area euro, le misure di contenimento sociale, ancora attive in quasi tutti i paesi per contrastare la seconda ondata dei contagi, hanno avuto effetto sulle vendite al dettaglio che a gennaio hanno registrato un forte calo (-5,9% rispetto al mese precedente). La flessione congiunturale più accentuata si è registrata per i prodotti non alimentari (-12,0%) mentre le spese per quelli alimentari sono aumentate (+1,1%).

#### **Dati Riassuntivi:**

PIL: - 7,8%

Tasso di Inflazione: + 0,2% (variazione tendenziale a dicembre 2020)

Disoccupazione: 9% (dato aggiornato a febbraio 2021).

#### ***Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società***

Nel 2020 il mercato delle tecnologie digitali in Italia nonostante l'impatto della pandemia è calato soltanto del 2% rispetto al 2019, scendendo a 70,5 miliardi di euro.

Si sono registrate flessioni moderate per Dispositivi e Sistemi (-1,9% sul 2019) e Software e Soluzioni ICT (-1,6%), per effetto delle esigenze emerse nel lockdown e per lo sviluppo della sicurezza e di nuove piattaforme di servizio online in tutti i settori.

I Servizi ICT sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente (-0,1%), grazie alla crescita a due cifre dei servizi Cloud (+16%). Si confermano rispetto agli anni scorsi il calo nei Servizi di Rete (-5,9%) e la crescita per i Contenuti e la Pubblicità Digitale (+2,7%).

Nel primo semestre del 2020, nel pieno della prima ondata pandemica, il mercato digitale italiano ha limitato il calo al 2,9% rispetto al primo semestre del 2019. Quasi tutti i comparti hanno avuto una flessione dei ricavi, ma di gran lunga inferiore al resto dell'economia, a conferma della percezione del fabbisogno di digitalizzazione e del ruolo trainante delle tecnologie più innovative, i Digital Enabler, che comprendono, Cloud, Intelligenza Artificiale, Mobile Computing, Big data, IoT, Blockchain, Cybersecurity. Anche in un anno difficile, la loro domanda ha continuato a crescere, portando ad una sostanziale tenuta del mercato.

Per gli esercizi 2021 e 2022 i dati previsionali di Anitec-Assinform sono incoraggianti e prospettano una buona ripresa del mercato, con crescita rispettivamente del 3,4% e 3,3% annui.

#### ***Comportamento della concorrenza***

A causa dell'emergenza Covid, molte aziende che fornivano servizi IT generalisti si sono concentrate su servizi innovativi legati alla digital transformation, aumentando la pressione competitiva nel segmento su cui Maps principalmente opera. La creazione di un'offerta credibile in questo segmento necessita di tempi adeguati e quindi gli eventuali effetti di questa nuova tendenza si potranno valutare a partire dal 2021.

#### ***Clima sociale, politico e sindacale***

Fatte salve le premesse sull'emergenza sanitaria in corso, il clima sociale e sindacale può ritenersi sostanzialmente stabile. La loro evoluzione dipenderà dall'andamento dell'epidemia Covid-19 nel corso del 2021 e dalla velocità con la quale proseguirà la campagna vaccinale. Dal punto di vista politico la collaborazione del governo con le istituzioni economiche europee ha permesso il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di sostegno alle finanze pubbliche (Recovery Fund).

**Andamento della gestione nei settori in cui opera la società**

Per quanto riguarda la vostra società, il 2020 ha evidenziato ricavi sotto le attese, a causa dell'emergenza Covid.

Non si registrano sostanziali perdite di clienti e le linee di business fortemente centrate su soluzioni consolidate registrano ottime performance.

L'emergenza Covid ha rallentato gli investimenti (con impatto sulla linea di business Data Integration) e lo spostamento nel tempo della partenza di progetti di Digital Transformation, con impatto sulle linee di business da poco avviate.

Nel periodo non sono cessate le attività per fare progredire l'attuale offerta e la proposizione sul mercato, con sforzi e costi maggiori degli anni scorsi che ci si aspetta possano dare risultati nel prossimo periodo.

**Sintesi del bilancio (dati in Euro)**

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi	11.848.291	10.001.300	11.103.097
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(308.384)	1.225.631	1.727.407
Reddito operativo (Ebit)	(12.885)	1.214.192	2.190.746
Utile (perdita) d'esercizio	152.878	723.977	1.540.227
Attività fisse	10.012.519	5.369.395	4.135.084
Patrimonio netto complessivo	10.683.915	8.790.279	3.936.683
Posizione finanziaria netta	(2.369.177)	818.785	(46.812)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Valore della produzione	11.027.557	11.705.274	11.789.888
Margine operativo lordo	(308.384)	1.225.631	1.727.407
Risultato prima delle imposte	64.354	1.034.823	2.160.535

**Principali dati economici**

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	11.282.483	9.808.504	1.473.979
Costi esterni	5.198.865	2.338.622	2.860.243
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>6.083.618</b>	<b>7.469.882</b>	<b>(1.386.264)</b>
Costo del lavoro	6.392.002	6.244.251	147.751
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(308.384)</b>	<b>1.225.631</b>	<b>(1.534.015)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	270.309	204.235	66.074
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(578.693)</b>	<b>1.021.396</b>	<b>(1.600.089)</b>
Proventi non caratteristici	565.808	192.796	373.012
Proventi e oneri finanziari	77.239	(38.269)	115.508
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>64.354</b>	<b>1.175.923</b>	<b>(1.111.569)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni		(141.100)	141.100
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>64.354</b>	<b>1.034.823</b>	<b>(970.469)</b>
Imposte sul reddito	(88.524)	310.846	(399.370)
<b>Risultato netto</b>	<b>152.878</b>	<b>723.977</b>	<b>(571.099)</b>

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
--	------------	------------	------------

ROE netto	0,01	0,09	0,64
ROE lordo	0,01	0,13	0,90
ROI	0,00	0,08	0,20
ROS	0,00	0,12	0,21

Il ROE netto è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROE lordo è calcolato come sopra ma considerando il risultato prima delle imposte.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il Roi prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

### EBITDA Adjusted

Per esporre in modo direttamente confrontabile con l'esercizio precedente il valore dell'EBITDA nella tabella seguente tale valore è stato rettificato dei costi sostenuti per le operazioni di advisory e due diligence non capitalizzati e degli oneri straordinari sostenuti per gli aumenti di capitale (EBITDA Adjusted):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
<b>Valore della Produzione</b>	<b>11.027.557</b>	<b>11.705.274</b>	<b>(677.717)</b>
Costi Operativi	10.670.193	10.195.007	475.186
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>357.364</b>	<b>1.510.267</b>	<b>(1.152.903)</b>
Costi straordinari	99.940	91.840	8.100
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	270.309	204.235	66.074
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(12.885)</b>	<b>1.214.192</b>	<b>(1.227.077)</b>
Proventi e oneri finanziari	77.239	(38.269)	115.508
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>64.354</b>	<b>1.175.923</b>	<b>(1.111.569)</b>
Rivalutazioni e svalutazioni	0	(141.100)	141.100
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>64.354</b>	<b>1.034.823</b>	<b>(970.469)</b>
Imposte sul reddito	(88.524)	310.846	(399.370)
<b>Risultato netto</b>	<b>152.878</b>	<b>723.977</b>	<b>(571.099)</b>

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.544.527	834.022	710.505
Immobilizzazioni materiali nette	235.633	169.715	65.918
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	8.232.359	4.365.658	3.866.701
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>10.012.519</b>	<b>5.369.395</b>	<b>4.643.124</b>
Rimanenze di magazzino	2.358.665	3.179.399	(820.734)
Crediti verso Clienti	3.604.398	2.995.373	609.025
Altri crediti	2.347.804	1.021.592	1.326.212
Ratei e risconti attivi	100.145	80.103	20.042
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>8.411.012</b>	<b>7.276.467</b>	<b>1.134.545</b>
Debiti verso fornitori	948.433	790.836	157.597
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	593.841	583.399	10.442
Altri debiti	647.051	681.594	(34.543)
Ratei e risconti passivi	1.114.015	765.547	348.468
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>3.303.340</b>	<b>2.821.376</b>	<b>481.964</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>5.107.672</b>	<b>4.455.091</b>	<b>652.581</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.052.099	1.852.992	199.107

Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	15.000		15.000
Altre passività a medio e lungo termine			
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>2.067.099</b>	<b>1.852.992</b>	<b>214.107</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>13.053.092</b>	<b>7.971.494</b>	<b>5.081.598</b>
Patrimonio netto	(10.683.915)	(8.790.279)	(1.893.636)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(5.079.513)	(1.250.675)	(3.828.838)
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.710.336	2.069.460	640.876
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(13.053.092)</b>	<b>(7.971.494)</b>	<b>(5.081.598)</b>

Nello schema sopra esposto le voci:

- “Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie” comprende la voce BIII del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- “Altri crediti” comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;
- “Altri debiti” comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- “Altre passività a medio e lungo termine” comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della “Posizione finanziaria netta a medio lungo termine” e della “Posizione finanziaria netta a breve termine” si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Margine primario di struttura	671.396	3.420.884	(198.401)
Quoziente primario di struttura	1,07	1,64	0,95
Margine secondario di struttura	7.818.008	6.524.551	3.223.988
Quoziente secondario di struttura	1,78	2,22	1,78

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

### Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari	4.654.991	2.558.345	2.096.646
Denaro e altri valori in cassa	283	308	(25)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>4.655.274</b>	<b>2.558.653</b>	<b>2.096.621</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>22.000</b>	<b>2.250</b>	<b>19.750</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.366.938	491.443	875.495
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	600.000		600.000
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			

Crediti finanziari			
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>1.966.938</b>	<b>491.443</b>	<b>1.475.495</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>2.710.336</b>	<b>2.069.460</b>	<b>640.876</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	4.629.513	1.250.675	3.378.838
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	450.000		450.000
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(5.079.513)</b>	<b>(1.250.675)</b>	<b>(3.828.838)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(2.369.177)</b>	<b>818.785</b>	<b>(3.187.962)</b>

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	2,03	2,00	1,48
Liquidità secondaria	2,47	2,96	1,89
Indebitamento	1,06	0,64	1,52
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,78	2,22	1,78

#### Liquidità primaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

#### Liquidità secondaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

#### Indebitamento:

È dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi.

Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

#### Tasso di copertura degli immobilizzi

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

**Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato investimenti in sicurezza del personale.

**Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

**Investimenti**

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>Acquisizioni dell'esercizio</b>
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	60.000
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	67.755

Nel prossimo esercizio si prevedono di effettuare importanti investimenti, a riguardo si stanno valutando in particolare due linee di intervento:

- acquisizioni di società con business fortemente sinergico a MAPS S.p.A. o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato.

**Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

La società nel corso dell'esercizio 2020 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

**Attività 1**

Attività di analisi, ricerca, progettazione e sviluppo precompetitivo dei seguenti servizi e soluzioni innovative:

- progetto Ecomknow
- progetto Energy Community

**Attività 2**

Progetto 4P Health (Predictive, Personalized, Preventive, Participatory) - Progetto Por-Fesr

**Attività 3**

Progetto Pick up - Progetto Por-Fesr

**Attività 4**

Progetto Cybersecurity - Progetto Por-Fesr

**Attività 5**

Progetto ZeroContatto - Progetto Por-Fesr

**Attività 6**

Progetto EpiDetect - Progetto Por-Fesr

I progetti sono stati svolti nello stabilimento di Via Paradigna 38/A - 43122 - Parma (PR).

Relativamente ai costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti sopra indicati, la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'art. 1 comma 184 della legge



27/12/2019 n. 160 e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2021.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

### Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute nel periodo in esame con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS.

Tali operazioni sono avvenute a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche similari.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Crediti comm.li	Altri debiti	Altri crediti	Vendite	Acquisti
ARTEXE SPA				51.240		102.522	42.000	
IG CONSULTING SRL				134.912		581	164.238	
MAPS HEALTHCARE SRL				1.629.057	5.303		899.091	
MEMELABS SRL			289.987	6.100	980		10.000	345.856
ROYALTY SRL			55.308		43.781			215.739
MICURO SRL					4.881			
SCS COMPUTERS SRL								
			<b>345.295</b>	<b>1.821.309</b>	<b>54.945</b>	<b>103.103</b>	<b>1.115.329</b>	<b>561.595</b>

La società ha sottoscritto una fidejussione bancaria specifica di Euro 1.500.000 a garanzia dell'affidamento di pari importo concesso da UniCredit a MAPS HEALTHCARE S.R.L.

### Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha mai detenuto e non detiene sia direttamente che indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

### Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

#### Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti l'impresa opera solo con clienti affidabili.

#### Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- La società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

#### Rischio di mercato

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è

mediamente limitata.

La società inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

### **Rischi derivanti dalla pandemia COVID-2019**

Al momento non ci sono state cancellazioni di ordini e conseguentemente si può considerare fortemente protetta la componente di ricavi legata a canoni, che negli ultimi anni ha raggiunto percentuali rilevanti per il gruppo.

Con riferimento alle raccomandazioni fornite da CONSOB nella nota 4/21 del 15 marzo 2021 si forniscono le seguenti informazioni aggiornate alla data di redazione del bilancio:

- i. Il modello di business adottato dalla società non ha subito modifiche o adattamenti a seguito della pandemia Covid-19;
- ii. Le attività di proposizione hanno subito un impatto durante la fase più acuta dell'emergenza. La poca propensione agli investimenti ha rallentato la raccolta ordini ma l'offerta innovativa della Società risponde a bisogni che si sono acuiti a seguito del Covid e quindi si può prevedere una fase di recupero. Finanziariamente, non registriamo ad oggi impatti negativi sugli incassi.
- iii. Durante la fase acuta dell'emergenza non ci sono stati impatti sull'evasione degli ordini acquisiti. Le attività di delivery proseguono normalmente grazie ad un massiccio utilizzo dello smart working; va peraltro sottolineato che la società utilizzava strutturalmente questa modalità operativa anche prima di questa emergenza e quindi era organizzativamente e tecnologicamente attrezzata. Non si prevedono quindi problemi rilevanti sul mantenimento della base clienti.

### **Politiche connesse alle diverse attività di copertura**

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari: in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di maggio 2018, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (Interest Rate Cap).

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Il macrotrend della Digital Trasformation continua ad essere valutato con forte positività dagli analisti, che prevedono dunque crescita nel medio periodo per le aziende che si occupano di innovazione digitale. L'andamento di breve termine, per tutti i comparti, rimane comunque fortemente soggetto all'evoluzione della pandemia Covid-19.

La Società mantiene una presenza in ambiti dove è presumibile che, nel breve periodo, i grandi investimenti vengano pianificati in tempi più ampi rispetto alle programmazioni iniziali. D'altra parte il focus del Gruppo MAPS si è sostanzialmente spostato in ambiti dove si confermano (anche in risposta all'emergenza sanitaria) rilevanti opportunità di crescita: primariamente il mercato della sanità, ma anche il rinnovamento in atto nel mercato dell'energia, la valutazione delle performance non finanziarie, l'arricchimento dei dati per la gestione dei clienti.

### **Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008**

La vostra società si è avvalsa della rivalutazione facoltativa derivante dalla legge speciale di cui all'art.110 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, (c.d. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n.126 (G.U. 13 ottobre 2020, n.253, Suppl. Ord. n.37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

Le immobilizzazioni immateriali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La rivalutazione, che ha riguardato esclusivamente il software proprietario G-ZOOM, è stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto. Ciò nonostante la rivalutazione è stata effettuata prudenzialmente per un minor valore pari a 750.000 Euro ritenuto recuperabile attraverso l'uso. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri.

Alla rivalutazione è stata data valenza fiscale mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%. La norma prevede che gli ammortamenti sui nuovi valori vengano calcolati a partire dall'esercizio 2021.

Gli effetti sul patrimonio netto hanno riguardato l'iscrizione di una apposita riserva di rivalutazione per un importo, al netto della relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 727.500.  
I maggiori ammortamenti a partire dal 2021 saranno pari ad Euro 164.386.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 26 Marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Ciscato

